

Diceva nel 1961 cose che sono in profondo contrasto con le sue tesi odierne

COME IL PROFESSORE GABRIO LOMBARDI CONTRADDICE SE STESSO SUL DIVORZIO

Le affermazioni del leader dei « crociati », contenute in una relazione svolta al VII convegno di studi pedagogici fra docenti universitari cristiani svoltosi a Brescia, suffragano le tesi sostenute dallo schieramento laico

Telegrafo di Stato al servizio di Fanfani

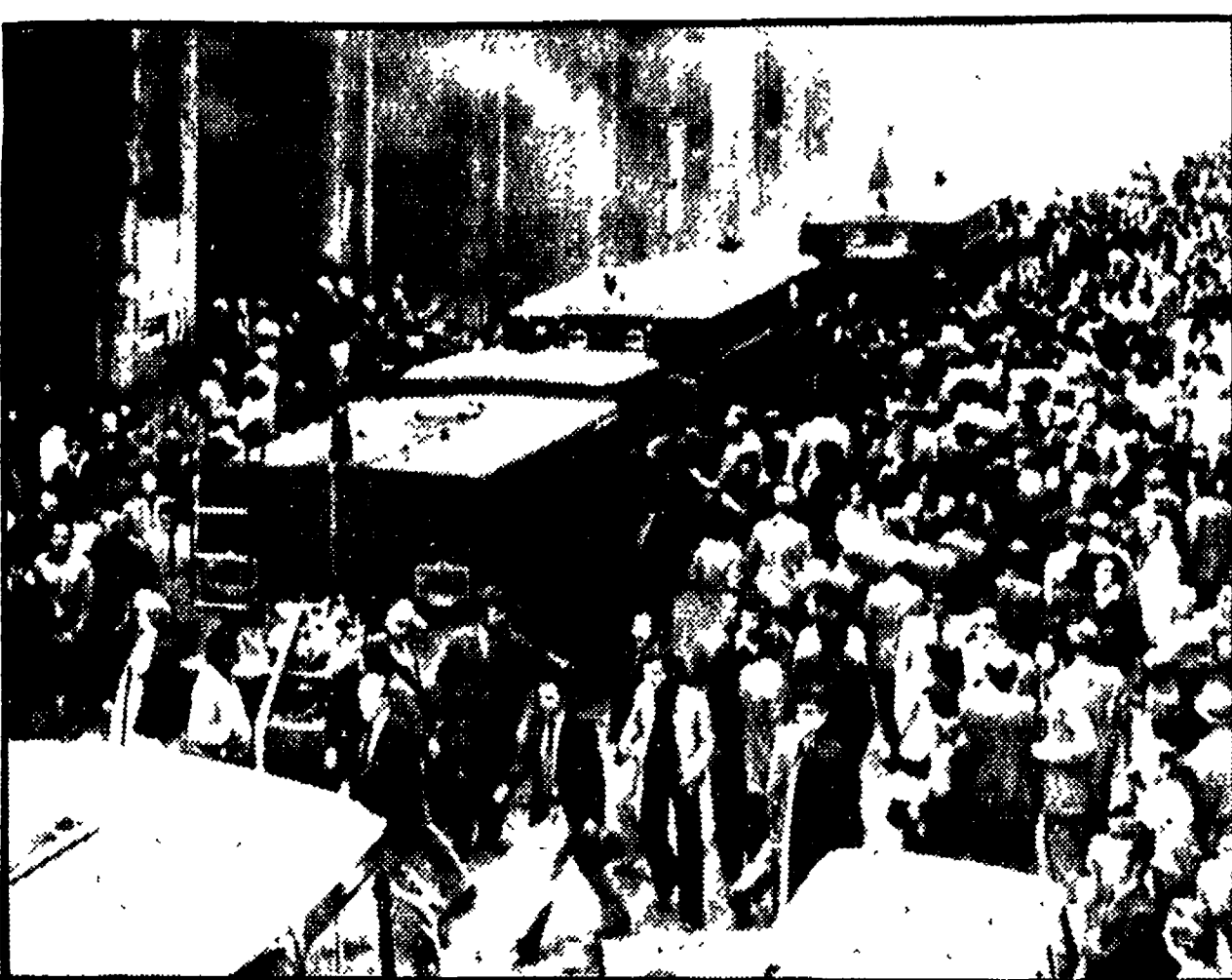
Fanfani non trasaliva mezzo per tentare di galvanizzare i suoi uomini. Ora è giunto a utilizzare canali straordinari del servizio postelegrafonico per intimare a migliaia di funzionari, quadri e semplici iscritti di « adoperarsi annullamento legge Fortuna ».

Il leader della crociata antidivorzista, prof. Gabrio Lombardi, si esprimeva nel 1961 in modo del tutto differente da oggi affrontando la problematica del matrimonio e del divorzio dal punto di vista cattolico.

sù, pur avendo trovato una legislazione divorzista in tutta l'area dell'espansione del cristianesimo (da Gerusalemme, alla Grecia, ai territori dell'impero romano) non l'hanno contestata, senza per questo venir meno ai valori di cui si facevano portatori.

Il principio della indissolubilità viene fatto valere anche in sede civile soltanto quando la Chiesa, nei secoli bui del Medioevo e delle lotte per le investiture ossia quando l'Italia era divisa in tanti piccoli Stati ed invasa dallo straniero, sostituiva progressivamente la propria giurisdizione in materia matrimoniale a quella della società civile.

Alceste Santini
Un esposto contro il segretario dc



INCENDIO IN BANCA A NAPOLI

NAPOLI, 9. Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato ieri mattina — probabilmente per un corto circuito — nella sede centrale del Banco di Napoli, nel cuore della città, in via Roma. I danni non sarebbero di grande entità; ma l'opera di spegnimento non è stata priva di momenti di notevole drammaticità.

In difesa della libertà d'informazione

Continua la lotta al «Messaggero» dopo il passaggio alla Montedison

I redattori hanno deciso di far uscire il giornale per il referendum — Un comunicato della Federazione dei poligrafici — Larga solidarietà democratica — Oggi si riunisce la giunta della FNSI

Dure critiche del consiglio d'azienda della RAI alla « riforma »

Il consiglio d'azienda della direzione generale della RAI, giudica — è detto in un comunicato — l'accordo governativo riguardante la riforma della RAI-TV « gravemente inadeguato alle richieste del movimento sindacale e invita i lavoratori a mobilitarsi ».

Le edizioni di domenica e di lunedì del «Messaggero» usciranno. Così ha deciso l'assemblea dei redattori, (riuniti ieri sera) « nell'intento — dice l'ordine del giorno — di garantire ai lettori una obiettiva informazione sull'importante momento politico che si sta vivendo in questi giorni ».

quanto la parte economica della piattaforma rivendicata. « Lo scandalo delle vicende del «Messaggero» rendono ulteriormente evidente la gravità della situazione verso la quale si precipitano la libertà di stampa in Italia. In questo senso la risposta di lotta dei redattori e delle maestranze sta ricevendo la più ampia solidarietà. Fra gli altri, si sono espressi subito i comitati di redazione dell'Unità, del Paese Sera, del Corriere della Sera, del Giorno, ecc. (mentre, significativamente, lo scandalo è totalmente ignorato dal quotidiano democristiano «Il Popolo»). Numerose anche le dichiarazioni di personalità politiche democratiche, che, con unanime e concorde accordo, concordemente augurano — come del resto opinione degli stessi poligrafici del giornale — che non venga a mancare il giornale in questi giorni di battaglia del referendum, la voce del «Messaggero» che è fra quelle che, con costanza e vivacità, hanno sostenuto e sostengono le tesi del «NO».

«L'assemblea dei redattori del «Messaggero» ribadisce la irrinunciabilità dell'art. 2 del «patto integrativo» che considera unica e fondamentale garanzia sia per la tutela dei diritti dei poligrafici e sia per il mantenimento della linea ideologica del giornale. Al tempo stesso delibera di non consentire l'insediamento di qualsiasi direttore prima che sia raggiunto un accordo che riguardi simultaneamente tanto la parte normativa

Acque sempre più agitate per la vicenda dell'olio di colza e per la clamorosa sentenza emessa dal pretore di Treviso contro uno dei più noti industriali oleari italiani. Le ultime notizie riguardano l'apertura di una «azione disciplinare» da parte del ministro di Grazia e Giustizia nei confronti del dott. La Valle, pretore di Treviso, in «relazione all'intervista concessa» dallo stesso La Valle al settimanale L'Espresso e un comunicato della presidenza della Camera dei deputati sulla stessa intervista.

Il comunicato della Presidenza della Camera si riferisce ad alcuni passi dell'intervista dove La Valle avrebbe espresso pareri non certo lusinghieri nei confronti del Parlamento. Ad una domanda se ora la «commissione» il Parlamento procederanno e condanneranno i ministri sotto accusa per l'olio di colza, secondo L'Espresso, il prof. La Valle avrebbe risposto: «No, non è il Parlamento a decidere di abolire i pretori».

Dal canto suo il pretore di Treviso ha rimesso l'era alla stampa una nota di chiarimento in cui afferma di non aver rilasciato a chiacchiera qualsiasi intervista men che riguardosa nei confronti del ministro e che le «contrarie notizie apparse sulla stampa devono attribuirsi ad arbitrarie manipolazioni giornalistiche».

Nella dichiarazione di ieri, il pretore La Valle precisa anche alcune frasi contenute nell'intervista rilasciata per telefono al settimanale. L'intervista — come si sa — è tutta centrata sulla dura presa di posizione del tre ex ministri (Gasparrini, Gui e Ferreri Aggradi) chiamati in causa nella sentenza del pretore La Valle per aver permesso e facilitato l'uso dell'olio di colza in Italia, nonostante la sua pericolosità. Nella sentenza, che condanna a 7 anni di carcere il produttore dell'olio «Topazio», Ing. Chiari, il pretore ha infatti disposto anche l'invio degli atti alla commissione inquirente del Parlamento.

La sentenza è stata aspramente criticata dai tre parlamentari dc al punto che gli stessi hanno scritto una lettera al presidente della commissione per sollecitare l'annullamento. E' su questa graziosa posizione dei tre ex ministri che La Valle basa la intervista pubblicata dall'Espresso e la dichiarazione di ieri, sottolineando come i tre ex ministri non possano sostituirsi ai magistrati di appello.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani la rubrica dell'emigrazione. Ce ne scusiamo con i lettori.

SUL N. 19 DI

Rinascita da oggi nelle edicole

IL VOTO DEL 12 MAGGIO

La donna protagonista (editoriale di Luigi Longo)

- Qualcosa è già cambiato (di Aniello Coppola)
- Brigate della reazione (di r. l.)
- Requiem per il gollismo (dal nostro inviato a Parigi Franco Bertone)
- Brandt: una bomba a scoppio ritardato (di Giuseppe Comato)
- Portogallo: il patrimonio antifascista (di Mario Galletti)
- Le scure alla frontiera (di Luca Pavolini)
- I miliardi inestinguibili del piano carne (di Luigi Conte)
- Rai-Tv: molto, troppo al di qua della riforma (di Dario Valeri)
- La lunga mano del capitale americano (di Himan Lumer)
- Cile-Perù: i meccanismi dell'infosciazione (di Georges Fournial)
- L'Italia del disesto (di Luca Gambi)
- Magistrati scomodi (di Milly Mostardini)
- Spontaneità genetica o comportamento sociale? (di Lorenzo Fiore)
- Musica - Gioco d'azzardo sugli enti lirici (di Luigi Pestalozza)
- Cinema - La malattia in un sistema repressivo (di Mi no Argentieri)
- Arti - Dolente ironia nella storia di Ricci (di Antonello Trombadori)
- Riviste - Democrazia e diritto (di c. ca.); Politica internazionale (di G. I.)
- La battaglia delle idee - Cecilia Gatto Trocchi, Antropologia e umanesimo; Alberto Abruzzese. Lo scrittore di fronte al potere; Ottavio Cecchi, Petroni: La morte del fiume; Giuliano Manacorda, Marxismo e strutturalismo critico; Giuliana Ferri, La meta e il serpente
- Chi è il nemico (di Agostino Neto)

LA CORTE COSTITUZIONALE:

i figli naturali hanno i diritti dei legittimi

Basta una dichiarazione « non equivoca » di madre e padre che riconoscano i bambini - Il problema dei nati da matrimoni annullati - Ribadito un principio contenuto nella legge sul divorzio

Il padre e la madre dei figli « non riconoscibili » dovranno d'ora in poi provvedere, oltre che al « mantenimento » — che è già qualcosa di più dei semplici « alimenti » — alla loro istruzione ed educazione. Lo ha affermato la Corte Costituzionale dichiarando illegittimo l'articolo 278 del codice civile nella parte in cui limita i diritti dei figli « non riconoscibili » verso i loro genitori solo agli « alimenti ».

Un nuovo abuso contro la democrazia universitaria

A Teramo «destituito» dal ministro della PI un Consiglio di facoltà

Con un atto d'autorità che calpesta il più elementare rispetto dell'autonomia e della democrazia universitaria, il ministro Malifati ha dichiarato decaduto il Consiglio di facoltà di Scienze politiche dell'università G. D'Annunzio di Teramo e gli ha sostituito un Comitato tecnico.

prende a pretesto, per dichiarare l'innammissibilità del funzionamento del Consiglio di facoltà, il fatto che i professori di ruolo erano divenuti solo due, dato che dal primo marzo il terzo si era trasferito all'università di Napoli. Tale considerazione però ignora la lettera e lo spirito della legge dei « Provvedimenti urgenti », che riconosce i diritti di entrata nel Consiglio dei professori incaricati stabilizzati (che infatti ne facevano parte).

Questi i treni straordinari per il referendum

La direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato comunica che per la prossima elezione per il referendum verranno effettuati i seguenti treni straordinari per servizio viaggiatori:

GIORNI: 10 e 11 MAGGIO 1974

TRENO 30571: Milano C. p. 16.50 Firenze S.M.N. a. 21.05 p. 21.15 Roma Tib. a. 0.43 del giorno successivo. (Prosegue per Palermo).

GIORNO: 10 MAGGIO 1974.

TRENO 571 BIS: Bologna C. p. 20.00 Firenze S.M.N. a. 21.10 p. 21.20 Roma Tib. a. 0.48 del giorno successivo. (Prosegue per Napoli C.E.).

NOTTE: 10/11 e 11/12 MAGGIO 1974.

TRENO 575 BIS: Milano C. p. 19.45 Firenze S.M.N. a. 23.22 p. 23.32 Roma Tib. a. 2.51. (Prosegue per Reggio Calabria e Siracusa).

GIORNI: 11 e 12 MAGGIO 1974.

TRENO 713 BIS: Milano C. p. 22.25 del giorno precedente - Bologna C. a. 9.54 p. 1.11 Firenze S.M.N. a. 2.24 p. 2.34 Roma Tib. a. 6.14. (Prosegue per Napoli C.E.).

GIORNI: 11 e 12 MAGGIO 1974.

TRENO 713 BIS: Milano C. p. 22.25 del giorno precedente - Bologna C. a. 9.54 p. 1.11 Firenze S.M.N. a. 2.24 p. 2.34 Roma Tib. a. 6.14. (Prosegue per Napoli C.E.).

GIORNI: 11 e 12 MAGGIO 1974.

TRENO 1570: (Proviene da Reggio Calabria e Palermo da dove parte il giorno precedente) Roma Tib. p. 1.28 Firenze S.M.N. a. 5.03 p. 5.13 Milano C. a. 9.05.

GIORNI: 10 e 11 MAGGIO 1974.

TRENO 709 ANTE: (Proviene da Venezia S.L. Bologna C. a. 17.07 p. 17.25 Prato a. 18.17 p. 18.18 Firenze S.M.N. a. 18.20 p. 20.02 Terontola a. 20.25 p. 20.27 Chiusi a. 20.43 p. 20.48 Roma Termini a. 22.48.

GIORNI: 10 e 11 MAGGIO 1974.

TRENO 709 ANTE: (Proviene da Venezia S.L. Bologna C. a. 17.07 p. 17.25 Prato a. 18.17 p. 18.18 Firenze S.M.N. a. 18.20 p. 20.02 Terontola a. 20.25 p. 20.27 Chiusi a. 20.43 p. 20.48 Roma Termini a. 22.48.

GIORNI: 10 e 11 MAGGIO 1974.

TRENO 709 ANTE: (Proviene da Venezia S.L. Bologna C. a. 17.07 p. 17.25 Prato a. 18.17 p. 18.18 Firenze S.M.N. a. 18.20 p. 20.02 Terontola a. 20.25 p. 20.27 Chiusi a. 20.43 p. 20.48 Roma Termini a. 22.48.

GIORNI: 10 e 11 MAGGIO 1974.

TRENO 709 ANTE: (Proviene da Venezia S.L. Bologna C. a. 17.07 p. 17.25 Prato a. 18.17 p. 18.18 Firenze S.M.N. a. 18.20 p. 20.02 Terontola a. 20.25 p. 20.27 Chiusi a. 20.43 p. 20.48 Roma Termini a. 22.48.

GIORNI: 11 - 14 e 15 MAGGIO 1974.

TRENO 14574: (Proviene da Catania da dove parte il giorno precedente) Roma Tib. p. 5.23 p. 5.27 Firenze S.M.N. a. 9.00 p. 9.09 Milano Centrale a. 13.00.

GIORNI: 11 e 13 MAGGIO 1974.

TRENO 904 BIS: (Proviene da Napoli) Roma Termini p. 14.14 p. 14.18 Firenze S.M.N. a. 17.32 p. 17.40 Milano Centrale a. 20.40.

GIORNI: 11 - 14 e 15 MAGGIO 1974.

TRENO 710 ANTE: (Proviene da Salerno) Roma Termini p. 23.56 del giorno precedente - Firenze S.M.N. a. 1.12 p. 1.22 Milano Centrale a. 5.00.

LINEA: TORINO - ALESSANDRIA - GENOVA - PISA - ROMA - PALERMO.

GIORNO: 10 MAGGIO 1974.

TRENO 901 ANTE: Genova P.P. p. 18.28 La Spezia a. 19.35 p. 19.37 Pisa a. 20.08 p. 20.25 Livorno a. 20.40 p. 20.42 Grosseto a. 21.48 p. 21.49 Roma Termini a. 23.35.

GIORNI: 11 MAGGIO 1974.

TRENO 903 BIS: Genova P.P. p. 9.48 La Spezia a. 11.12 p. 11.14 Pisa a. 12.04 p. 12.06 Livorno a. 12.19 p. 12.22 Roma Termini a. 15.08.

GIORNI: 11 MAGGIO 1974.

TRENO 907 BIS: Genova P.P. p. 15.29 La Spezia a. 16.43 p. 16.46 Pisa a. 17.38 p. 17.41

Livorno a. 17.55 p. 17.58 Roma Termini a. 21.08.

GIORNO: 11 MAGGIO 1974.

TRENO 14577: (Proviene da Ventimiglia da dove parte il giorno precedente) La Spezia a. 0.22 p. 0.25 Pisa a. 1.17 p. 1.20 Livorno a. 1.35 p. 1.37 Roma Ostiense a. 4.32 (Prosegue per Reggio Calabria e Palermo).

GIORNI: 11 MAGGIO 1974.

TRENO 579 BIS: Torino P.N. p. 21.50 del giorno precedente - La Spezia a. 5.19 p. 5.15 Pisa a. 2.05 p. 2.09 Livorno a. 2.25 p. 2.27 Roma Ostiense a. 6.49. (Prosegue per Reggio Calabria e Palermo).

GIORNO: 11 MAGGIO 1974.

TRENO 613 BIS: Torino P.N. p. 22.25 del giorno precedente - La Spezia a. 5.19 p. 5.15 Pisa a. 3.03 p. 3.15 Livorno a. 3.30 p. 3.33 Roma Ostiense a. 7.23. (Prosegue per Reggio Calabria e Palermo).

GIORNO: 11 - 14 e 15 MAGGIO 1974.

TRENO 600 BIS: (Proviene da Lamezia Terme da dove parte il giorno precedente) Livorno a. 1.03 Livorno a. 4.06 p. 4.08 Pisa C. a. 4.22 p. 4.32 La Spezia a. 5.19 p. 5.35 Torino P.N. a. 9.19.

GIORNI: 11-12 e 14 MAGGIO 1974.

TRENO 614 ANTE: Roma Termini p. 23.15 del giorno precedente - Livorno a. 2.27 p. 2.29 Pisa a. 2.43 p. 2.51 La Spezia a. 3.45 p. 3.50 Torino P.N. a. 8.03.